

AUTORITÀ BANCARIA EUROPEA

SINTESI DELLA RELAZIONE ANNUALE 2018

EBA

EUROPEAN
BANKING
AUTHORITY

Crediti fotografici:
istockphoto.com/ z_wei alle pagine: 5, 10, 12.

PDF	ISBN 978-92-9245-526-2	ISSN 1977-8864	doi:10.2853/198396	DZ-AA-19-001-IT-N
print	ISBN 978-92-9245-552-1	ISSN 1977-8635	doi:10.2853/99958	DZ-AA-19-001-IT-C
epub	ISBN 978-92-9245-524-8	ISSN 1977-8864	doi:10.2853/049946	DZ-AA-19-001-IT-E

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2019

© Autorità bancaria europea, 2019
È ammessa la riproduzione purché ne sia citata la fonte.

Stampato dall'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea a Lussemburgo

SINTESI DELLA RELAZIONE ANNUALE 2018

Risultati conseguiti nel 2018

Svolgere un ruolo centrale nel quadro normativo e politico mediante l'elaborazione e la gestione del codice unico

Monitoraggio del recepimento del quadro normativo

Nell'ottobre 2018 l'Autorità bancaria europea (ABE) ha pubblicato una relazione sul monitoraggio dell'impatto del recepimento del quadro normativo definitivo di Basilea 3 nell'UE. La relazione contiene una ripartizione dell'impatto sul requisito minimo di capitale complessivo derivante dal rischio di credito, dal rischio operativo, dalle riforme dell'indice di leva finanziaria e dall'«output floor». L'ABE si è inoltre adoperata per fornire un contributo tempestivo al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (CBVB) prima dell'elaborazione degli standard prudenziali, attraverso nuove attività di raccolta dati che consentono una migliore valutazione delle politiche proposte.

Monitoraggio continuo delle emissioni di capitale

L'ABE continua a valutare i termini e le condizioni delle nuove forme di strumenti di capitale primario di classe 1 (CET1) emessi dagli enti dell'UE, per individuare le disposizioni che l'ABE ritiene in contrasto con i criteri di ammissibilità. In collaborazione con le autorità competenti, l'ABE sta inoltre effettuando un riesame degli strumenti esistenti anteriormente al regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR). I principali risultati del lavoro di monitoraggio degli strumenti CET1 sono esposti nella relativa relazione, pubblicata per la prima volta nel 2017 e aggiornata a metà del 2018. In aggiunta, nella sua relazione sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) l'ABE ha esaminato 23 emissioni AT1 per un totale di 11,41 miliardi di EUR.

Monitoraggio dell'applicazione dell'IFRS 9

Nel dicembre 2018 l'ABE ha pubblicato una relazione contenente le sue prime osservazioni sull'impatto e sull'attuazione del principio internazionale d'informativa finanziaria (IFRS) 9

da parte dagli enti dell'UE. I dati contenuti nella relazione sono stati raccolti attraverso i modelli delle segnalazioni di vigilanza presentati dagli enti e integrati, ove necessario, con informazioni di pubblico dominio.

Miglioramento della chiarezza relativa ai requisiti patrimoniali minimi per il rischio di credito

L'ABE ha posto enfasi sul miglioramento della chiarezza del quadro normativo europeo, con particolare attenzione alle disposizioni del CRR relative al quadro di riferimento per l'attenuazione del rischio di credito (CRM), nonché all'armonizzazione delle pratiche in materia di identificazione delle posizioni associate a un rischio particolarmente elevato, ai sensi dell'articolo 128, paragrafo 3, del CRR. Pertanto, nel marzo 2018 l'Autorità ha pubblicato una relazione sulla valutazione dell'attuale quadro di riferimento per l'attenuazione del rischio di credito e ha formulato orientamenti sulla specificazione dei tipi di esposizioni da associare a un rischio elevato.

Proseguimento della valutazione comparata e del miglioramento dei modelli interni

L'ABE ha condotto i suoi esercizi annuali di valutazione comparata volti a individuare i valori anomali nel calcolo delle attività ponderate per il rischio attraverso modelli interni, pubblicando relazioni trasversali con una sintesi dei principali risultati per il rischio di credito e il rischio di mercato. Per quanto riguarda il rischio di credito, la relazione del 2018 ha presentato per la prima volta i risultati relativi a portafogli ad alto rischio e a basso rischio di default. La relazione sul rischio di mercato ha quantificato i livelli di rischio per diversi tipi di prodotto, indicando che gli strumenti su tassi di interesse presentano il minor livello di dispersione.

Informazioni dettagliate sugli esercizi annuali di valutazione comparata sono contenute nelle norme tecniche di attuazione (NTA) che specificano i portafogli di riferimento e le istruzioni di segnalazione da applicare. Nel giugno 2018 l'ABE ha pubblicato l'aggiornamento annuale a tali NTA, definendo i portafogli di riferimento per l'esercizio di valutazione comparata del 2019.

Il lavoro sull'individuazione di una fase recessiva e il suo impatto sulle stime delle perdite in caso di default (LGD) è stato portato a termine quale ultimo elemento della tabella di marcia relativa alla metodologia basata sui rating interni (IRB). Chiarimenti sono forniti nel testo finale delle proposte di norme tecniche di regolamentazione (NTR) relative alla natura, alla gravità e alla durata di una fase recessiva pubblicate nel novembre 2018 e negli orientamenti dell'ABE sulla stima delle LGD adatte per una fase recessiva pubblicati all'inizio del 2019.

Attuazione nell'UE degli standard revisionati in materia di rischio di controparte e di rischio di mercato

A seguito di una consultazione sul suo documento di discussione sull'attuazione nell'UE del quadro revisionato di norme in materia di rischio di mercato e rischio di controparte, l'ABE ha ricevuto 14 risposte, oltre alle osservazioni del suo gruppo dei conferenti capitale di rischio del settore bancario (BSG). Il documento di discussione presentava proposte iniziali e pareri preliminari su come affrontare otto mandati della proposta di CRR2, due sul metodo standardizzato al rischio di controparte (SA-CCR) e sei sul riesame approfondito del portafoglio di negoziazione (FRTB).

Figura 1: tabella di marcia dell'ABE per il miglioramento dei modelli interni



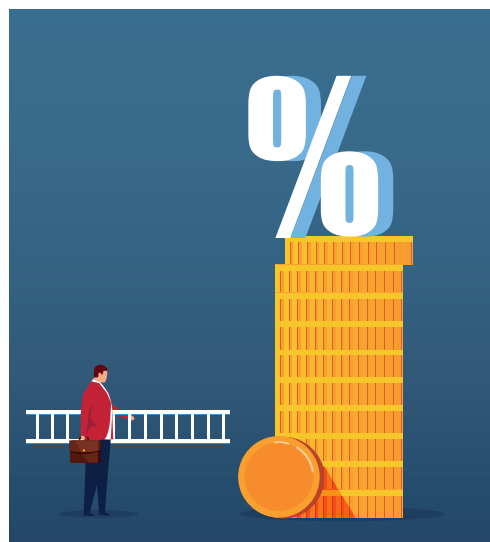
Armonizzazione del quadro di esternalizzazione

Nel 2017 l'ABE ha affrontato le specificità dell'esternalizzazione basata sul cloud elaborando raccomandazioni in materia di esternalizzazione a fornitori di servizi cloud. Le raccomandazioni hanno assicurato che gli enti e i fornitori di servizi potessero contare su aspettative di vigilanza definite per quanto riguarda l'esternalizzazione ai fornitori di servizi cloud, eliminando l'incertezza in merito all'uso di tali servizi. Le raccomandazioni sono state integrate nei presenti orientamenti e saranno abrogate con l'entrata in vigore degli orientamenti revisionati il 30 settembre 2019.

Gli orientamenti coprono l'intero processo di esternalizzazione, dall'analisi iniziale dei rischi alla stipula di un contratto di esternalizzazione e all'uscita dagli accordi esistenti. Gli enti devono valutare non solo i rischi associati all'esternalizzazione di una funzione, ma anche la capacità del fornitore di servizi di svolgere la funzione in questione.

Monitoraggio delle pratiche di remunerazione

L'ABE ha analizzato le tendenze relative agli «high earner» sulla base dei dati relativi all'esercizio 2017 e pubblicherà la sua relazione all'inizio del 2019. L'aumento complessivo di 262 «high earner» è dovuto principalmente a un incremento degli stessi in diversi Stati membri, a fronte di una lieve diminuzione in alcuni altri Stati membri. La percentuale di «high earner» costituita da personale più rilevante ha subito una modesta flessione, scendendo dall'89,47 % nel 2016 all'86,89 % nel 2017.



Contributo al piano di azione sull'Unione dei mercati dei capitali

Nel giugno 2018, in seguito a una richiesta di parere da parte della Commissione europea, l'ABE ha pubblicato una relazione e una raccomandazione sulla possibile adozione di titoli garantiti europei (ESN) per le piccole e medie imprese e di un quadro legislativo per i prestiti infrastrutturali. L'Autorità ha dato parere negativo sulla creazione di un tale quadro legislativo in questa fase e ha consigliato alla Commissione europea di esaminare i vantaggi di un quadro legislativo specifico per le obbligazioni garantite da prestiti per il finanziamento di progetti di alta qualità.

Attuazione del nuovo quadro per la cartolarizzazione (STS)

Il 2018 è stato un anno fondamentale per l'attuazione nell'UE di nuove norme in materia di cartolarizzazione. Nell'ambito del nuovo quadro per la cartolarizzazione, l'ABE ha ricevuto 28 mandati di regolamentazione, portandone a termine cinque, tra cui gli orientamenti sull'interpretazione dei criteri di semplicità, trasparenza e standardizzazione (STS) per le cartolarizzazioni di commercial paper garantiti da attività (ABCP) e le cartolarizzazioni non ABCP, il progetto di norme tecniche relative all'omogeneità e il progetto di norme tecniche relative al mantenimento del rischio, la cui finalità è armonizzare i requisiti in materia per contribuire ad assicurare un'applicazione coerente da parte degli enti. Le nuove norme comuni dell'UE in materia di cartolarizzazione e requisiti patrimoniali per la cartolarizzazione entrerà in vigore il 1° gennaio 2019.

Attenuazione e gestione dei rischi ICT e della sicurezza digitale

La complessità dei rischi associati alle tecnologie di informazione e comunicazione («rischi ICT») e la frequenza degli incidenti correlati a tali tecnologie (anche di sicurezza informatica) sono in aumento. Nel 2018 l'ABE ha svolto il suo lavoro sui rischi ICT in linea con le richieste del piano di azione per le tecnologie finanziarie (FinTech) della Commissione europea pubblicato nel marzo 2018. Il primo risultato è stata la pubblicazione di una serie di orientamenti sulla gestione dei rischi ICT e di sicurezza, con l'obiettivo di attenuare i rischi ICT per tutti gli istituti finanziari. Tali orientamenti stabiliscono determinati requisiti in materia di attenuazione e gestione dei rischi ICT per gli enti creditizi, le imprese di investimento e i fornitori di servizi di pagamento, al fine di assicurare un approccio coerente e rigoroso in tutto il mercato unico. La consultazione pubblica sul progetto di orientamenti è stata lanciata il 13 dicembre 2018, e la pubblicazione degli orientamenti definitivi è prevista nel terzo trimestre 2019.

Promozione della gestione e risoluzione delle crisi efficiente e coordinata

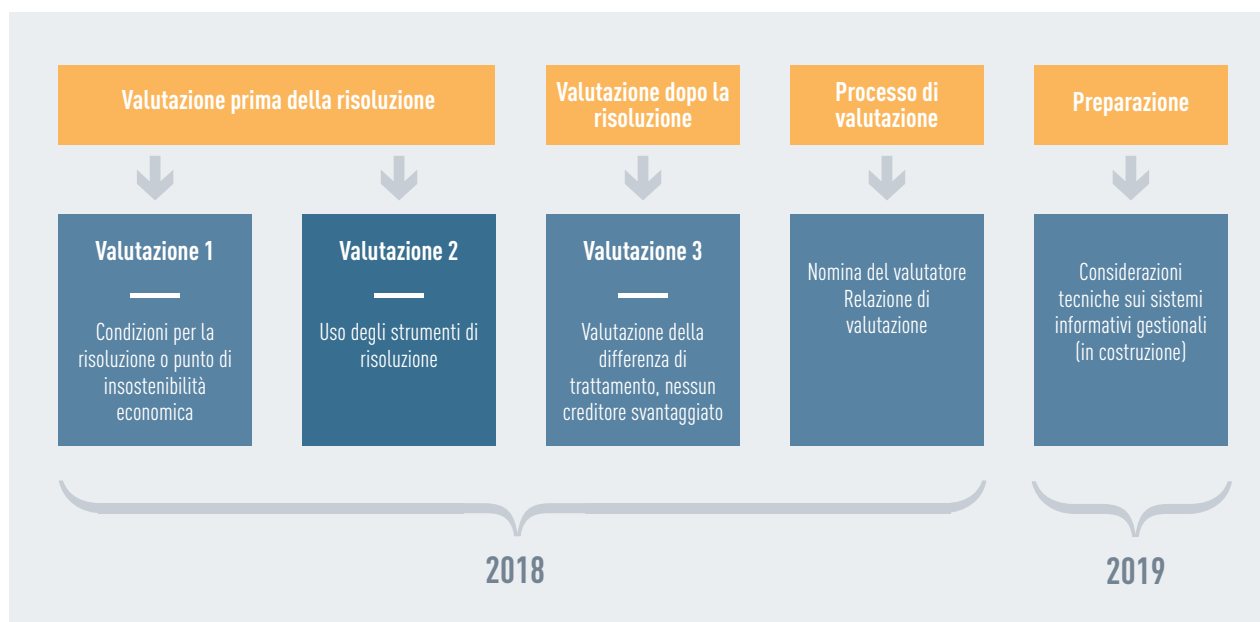
Manuale di valutazione

L'ABE ha redatto un manuale sulla valutazione ai fini della risoluzione, che sarà adottato all'inizio del 2019. L'adozione del manuale segue l'attività di regolamentazione svolta dall'ABE nell'area della valutazione ai fini della risoluzione, sfociata nella pubblicazione di NTR sulla valutazione prima della risoluzione, NTR sulla valutazione dopo la risoluzione, NTR sulla valutazione di passività derivate ai fini del bail-in e NTR sui periti indipendenti.

Convergenza dei metodi di risoluzione, con particolare enfasi sul funzionamento dei collegi e sul monitoraggio dei progressi in materia di possibilità di risoluzione in tutta l'UE

L'ABE ha pubblicato la sua prima relazione sul funzionamento dei collegi di risoluzione delle crisi nel luglio 2018. La relazione copre una selezione di collegi desunta dal ciclo di risoluzioni del 2017, ma non coglie le attività di pianificazione delle risoluzioni svolte al di fuori dei collegi di risoluzione. Il suo obiettivo è fornire una panoramica del lavoro, dei risultati dei collegi e degli aspetti operativi, per identificare i progressi compiuti e le aree di miglioramento, aumentando nel contempo la trasparenza per i portatori di interesse.

Figura 2: stadi del processo di valutazione



Promozione della convergenza delle pratiche di vigilanza

Contributo a una migliore attuazione del secondo pilastro nell'UE: la tabella di marcia dell'ABE

Nel luglio 2018 l'ABE ha completato un importante traguardo nella sua tabella di marcia relativa al secondo pilastro con la pubblicazione di tre serie di orientamenti revisionati volti a favorire la conver-

genza e la gestione dei rischi degli enti nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP). Le tre serie di orientamenti revisionati si riferiscono alla gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario (gli orientamenti IRRBB), alle prove di stress (gli orientamenti relativi alle prove di stress degli enti), e alle procedure e metodologie comuni per lo SREP (orientamenti SREP).

Valutazione dell'equivalenza dei paesi terzi

Il lavoro dell'ABE sulla valutazione dell'equivalenza dei paesi terzi si concentra su due aree principali: la valutazione dei regimi di segreto professionale e riservatezza delle autorità dei paesi terzi e la valutazione dei quadri normativi e di vigilanza delle giurisdizioni di tali paesi. A oggi, la valutazione ha stabilito che 42 autorità di 24 paesi terzi hanno regimi di riservatezza equivalenti.

In seguito a una richiesta di parere della Commissione, nel 2018 l'ABE ha fornito un contributo a una valutazione volta a stabilire se i quadri normativi e di vigilanza di un certo numero di paesi terzi fossero equivalenti a quelli dell'UE.

Valutazione della convergenza delle pratiche di vigilanza

L'ABE svolge un ruolo determinante nell'elaborazione delle politiche in materia di pratiche di vigilanza, occupandosi delle esigenze di vigilanza e delle aree in cui è necessaria una maggiore convergenza. Il lavoro di convergenza in generale fornisce riscontri importanti per l'elaborazione delle politiche. Ad esempio, la maggior parte delle aree che necessitano di ulteriori progressi secondo le valutazioni di convergenza del 2016 e 2017 sono state coperte nel lavoro sulle politiche svolto dall'ABE nell'ambito del secondo pilastro, che ha portato alla pubblicazione degli orientamenti SREP revisionati nel 2018. Analogamente, le visite bilaterali di convergenza del 2018 hanno generato una serie di riscontri che fungeranno da orientamento nell'elaborazione delle proprie politiche. In aggiunta, un elemento importante per creare una cultura di vigilanza comune e promuovere la convergenza delle pratiche di vigilanza è la formazione. Nel 2018 l'ABE ha organizzato un totale di 27 eventi di formazione per 1 687 partecipanti.

Individuazione e analisi delle tendenze e di potenziali rischi e vulnerabilità, nonché sostegno alle iniziative di risoluzione dei crediti deteriorati

Monitoraggio e valutazione degli sviluppi nel settore bancario europeo

In qualità di strumento fondamentale per il monitoraggio dei principali rischi e vulnerabilità del sistema bancario dell'UE, l'ABE continua a produrre la sua relazione periodica di valutazione dei rischi. La relazione del 2018 descrive gli sviluppi e le tendenze più importanti registrati nel settore bancario dell'UE dalla fine del 2017 e presenta le prospettive dell'ABE sui principali rischi e vulnerabilità. Per la relazione del 2018 l'Autorità ha ottenuto dati da un campione di 187 banche di 25 paesi dello Spazio economico europeo (SEE), che rappresentano circa l'80 % del settore bancario dell'UE (sulla base delle attività totali), integrati da dati di mercato.

Un altro importante strumento di monitoraggio utilizzato dall'ABE per identificare i principali rischi e vulnerabilità è costituito dalle conclusioni del proprio questionario sulla valutazione dei rischi (RAQ). Il RAQ è un'indagine semestrale condotta dall'ABE presso banche e analisti di mercato e fornisce una panoramica approfondita delle opinioni dei partecipanti al mercato in merito agli sviluppi attuali e futuri del settore bancario. Nel 2018 il numero di banche che hanno fornito le loro opinioni

tramite il RAQ è salito a 53, coprendo 25 paesi.

Il quadro operativo trimestrale dei rischi è rimasto uno strumento di punta a sostegno della regolare valutazione dei rischi condotta dall'ABE, aiutando l'Autorità a svolgere il proprio ruolo di fornitore di dati. Nel corso del 2018 il quadro operativo dei rischi ha regolarmente confermato, per quanto riguarda il sistema bancario dell'UE, medie ponderate di oltre il 14 % per il coefficiente CET1 a regime («fully loaded»), una percentuale di crediti deteriorati (NPL) in calo inferiore al 3,5 % e una redditività contenuta intorno al 7 %.

Nel giugno 2018 l'ABE ha aggiornato la propria guida metodologica e l'elenco degli indicatori di rischio e degli strumenti dettagliati di analisi dei rischi. Questa versione della guida dell'ABE incorpora gli sviluppi dell'IFRS 9 e si è avvalsa del quadro di riferimento per le segnalazioni di vigilanza dell'Autorità.

L'ABE ha continuato a monitorare la composizione delle fonti di finanziamento in tutta l'UE attraverso un'analisi prospettica dei futuri piani di finanziamento delle banche e una valutazione del livello delle attività vincolate. Le due relazioni sono state pubblicate contemporaneamente nel settembre 2018.

Prova di stress su scala europea per il 2018

Nel novembre 2018 l'ABE ha pubblicato i risultati della prova di stress su scala europea per il 2018, che ha coinvolto 48 banche di 15 paesi dell'UE e del SEE, rappresentanti circa il 70 % delle attività del settore bancario dell'UE. Le prove di stress fanno parte degli strumenti di vigilanza utilizzati dalle autorità competenti per valutare la solidità delle banche a fronte di shock avversi, individuare le aree di incertezza residue e fornire elementi utili al processo decisionale volto a determinare le opportune azioni di mitigazione.

Contributo al piano di azione per affrontare la questione dei crediti deteriorati in Europa

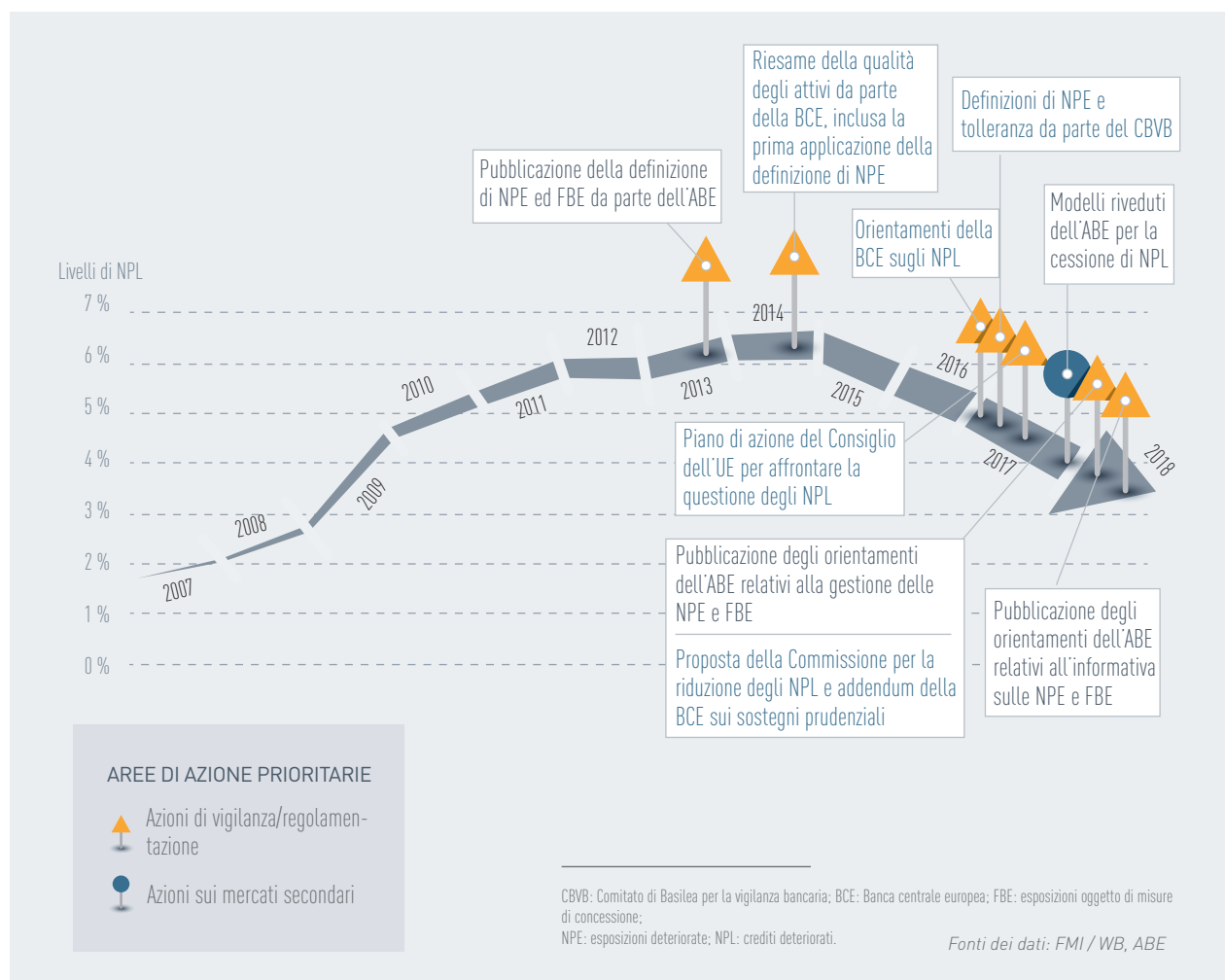
Nel 2018 l'ABE ha continuato a collaborare con le autorità e le istituzioni dell'UE per realizzare gli obiettivi del piano di azione del Consiglio per

affrontare la questione dei crediti deteriorati in Europa. L'ABE ha inoltre pubblicato i suoi modelli revisionati per la cessione di NPL, dopo aver ricevuto informazioni sulle esperienze pratiche e altri riscontri dai portatori di interesse, nonché gli orientamenti relativi all'informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione.

Analisi e ricerca economica

In seguito alla recente riorganizzazione interna dell'ABE, una nuova unità del dipartimento di analisi economica e statistica è responsabile del coordinamento di tutte le attività di analisi e ricerca economica dell'Autorità. Tali attività comprendono seminari di ricerca mensili per il personale dell'ABE, l'organizzazione di un workshop tematico annuale dedicato alla ricerca in merito alle politiche e il coordinamento della serie di documenti di lavoro.

Figura 3: NPL nell'UE – verso il recupero



Rafforzamento del ruolo dell'ABE quale centro di dati dell'UE per la raccolta, la diffusione e l'analisi di dati sulle banche dell'UE

Verso una maggiore trasparenza dei dati

L'ABE continua a focalizzarsi sul miglioramento delle modalità di pubblicazione della ricca serie di dati sulle operazioni delle maggiori banche dell'UE, sviluppando specifici strumenti analitici, aiutando le autorità nazionali di vigilanza a creare i propri quadri operativi e fornendo una formazione specifica sulle segnalazioni di vigilanza e sui dati conformi alle NTA dell'ABE.

Per il quinto anno consecutivo, l'ABE ha pubblicato informazioni sugli indicatori a rilevanza sistemica a livello globale. Tali informazioni rappresentano un ulteriore passo verso una migliore comprensione da parte del pubblico in generale degli enti a rilevanza sistemica, dei loro dati salienti e delle loro principali attività operative. L'ABE ha inoltre aggiornato l'elenco pubblicato di altri enti a rilevanza sistemica.

Miglioramento della raccolta di dati da parte dell'ABE per monitorare il recepimento di Basilea 3 nell'UE

Nel 2018 l'ABE ha ricevuto dalla Commissione europea una richiesta di parere in merito al recepimento degli aspetti finali e dell'accordo di Basilea 3 nel diritto dell'UE, molti dei quali hanno richiesto modifiche alla direttiva sui requisiti patrimoniali (CRD) e al CRR.

Al fine di formulare un parere tecnico sull'impatto e il recepimento delle norme internazionali nell'UE per la Commissione europea, nell'estate del 2018 l'ABE ha avviato un esercizio di raccolta di informazioni, parallelamente alla raccolta regolare di dati per l'esercizio di monitoraggio relativo alle norme di Basilea con la data di riferimento del secondo trimestre 2018.

Come negli anni precedenti, nel 2018 l'ABE ha pubblicato due analisi semestrali dell'impatto della normativa CRD IV/CRR e Basilea 3 sui coefficienti di capitale, di liquidità e di leva finanziaria degli enti creditizi europei, nonché le stime delle carenze derivanti dalla mancanza di convergenza con il quadro pienamente attuato. L'ABE ha inoltre reso disponibili, insieme ai dati dell'esercizio di trasparenza, un insieme di strumenti che

consente agli utenti di esplorare dati comparabili a livello di singole banche attraverso mappe e strumenti analitici di Excel.

EUCLID e i registri dell'ABE

L'infrastruttura centralizzata europea per i dati di vigilanza (EUCLID) è una nuova piattaforma che consentirà all'ABE di raccogliere dati dalle autorità competenti del SEE per tutti gli enti creditizi dell'area. Ciò significa che il campione di enti per i quali l'ABE provvede alla raccolta di dati sarà ampliato da circa 200 dei maggiori enti del SEE all'intero universo degli enti creditizi e dei gruppi bancari del SEE. L'altro scopo della piattaforma è utilizzare i dati ricevuti al fine di determinare gli obblighi di segnalazione per la raccolta dei dati di vigilanza.

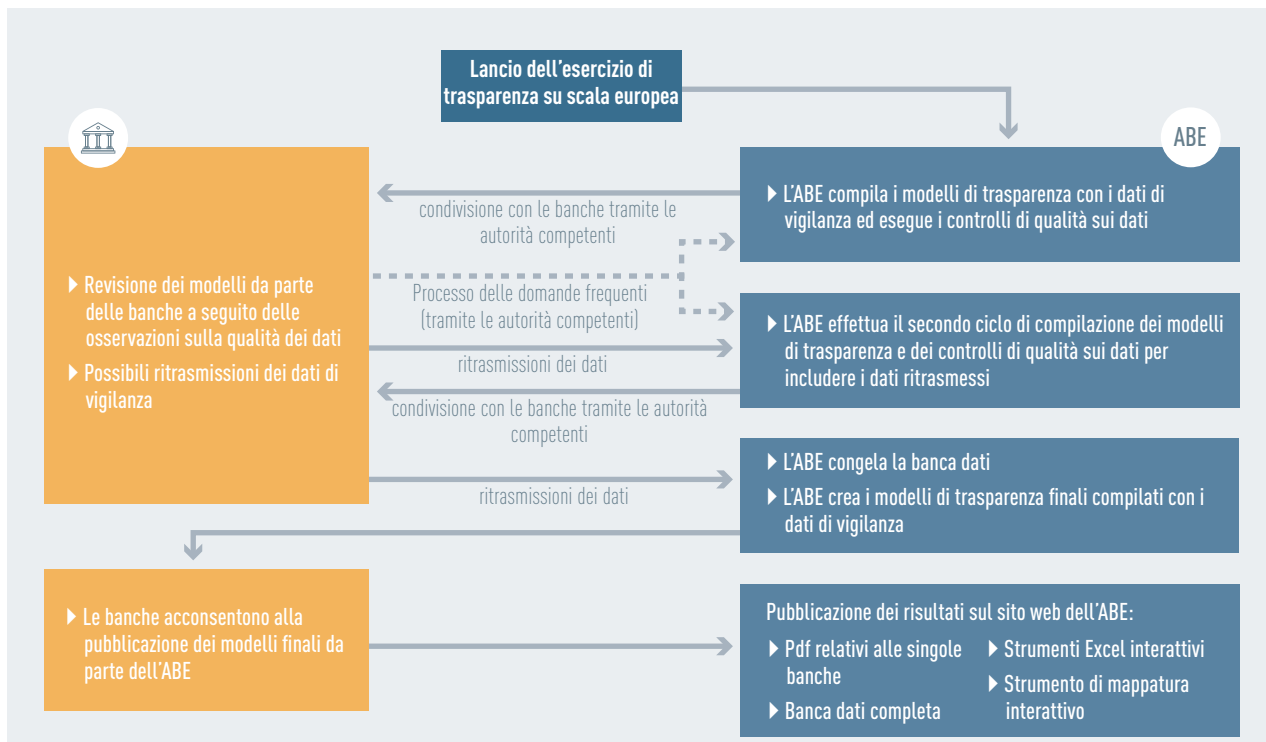
Nel corso del 2018 si è lavorato alla costruzione della piattaforma di dati master EUCLID, con la partecipazione di un certo numero di squadre dell'ABE, nonché con il sostegno delle autorità competenti. Questo lavoro si concluderà nell'aprile 2019 con il lancio del registro degli istituti di pagamento e del registro degli istituti di credito, consentendo la raccolta di dati presso tutte le autorità competenti del SEE.

Esercizio di trasparenza su scala europea per il 2018

Uno dei principali obiettivi degli esercizi di trasparenza su scala europea condotti dall'ABE con frequenza annuale è migliorare la trasparenza del settore bancario europeo tramite la diffusione di dati individuali sulle banche dell'UE e del SEE.

L'esercizio del 2018 si è basato esclusivamente sui dati delle segnalazioni di vigilanza relativi a 130 banche di 25 Stati membri e paesi del SEE. L'ABE si è occupata dell'elaborazione dei dati e della diffusione delle cifre in collaborazione con le autorità competenti. Durante l'esercizio del 2018 l'ABE ha ricevuto e pubblicato in media più di 7 000 punti di dati per istituto bancario. Per facilitare l'analisi delle cifre sulla trasparenza, l'ABE ha reso disponibile, unitamente ai risultati relativi alle singole banche e alla banca dati completa, un insieme di strumenti interattivi per accedere ai dati.

Figura 4: funzionamento dell'esercizio di trasparenza



Rafforzamento e mantenimento del quadro di riferimento per le segnalazioni di vigilanza e risoluzione

Per comprendere la situazione finanziaria degli enti, valutare i profili di rischio e identificare i rischi per la stabilità finanziaria, nonché comprendere le sfide e gli ostacoli di natura finanziaria, giuridica e tecnica che impediscono la risoluzione degli enti falliti o a rischio di fallimento è essenziale disporre di dati affidabili. Con l'obiettivo di

fornire tali dati affidabili alle autorità di vigilanza e alle autorità preposte alla risoluzione delle crisi, l'ABE ha aggiornato alcune delle proprie norme relative alle segnalazioni di vigilanza e le corrispondenti componenti tecniche [il modello dei punti di dati (DPM), le regole di convalida, la tassonomia XBRL (eXtensible Business Reporting Language)] per mantenerle idonee allo scopo.

Nell'aprile 2018 è stata pubblicata la versione 2.8 del quadro di riferimento per le segnalazioni di vigilanza, che si applica dal 31 dicembre. Per la prima volta, questo quadro comprende non solo dati di vigilanza, come i dati COREP, FINREP o per la valutazione comparata dei modelli interni, ma anche quelli per la pianificazione delle risoluzioni raccolti dalle autorità di risoluzione in tutta Europa.

Nell'agosto 2018 l'ABE ha pubblicato tre documenti di consultazione – sui FINREP, sul coefficiente di copertura della liquidità (LCR) e sulle cartolarizzazioni (COREP) – relativi alle modifiche del regolamento (UE) n. 680/2014 (NTA sulle segnalazioni di vigilanza). Tali modifiche saranno incorporate nella versione 2.9 del quadro di riferimento per le segnalazioni di vigilanza, con il 31 marzo 2020 quale prima data di riferimento per le segnalazioni FINREP e COREP e il 30 aprile 2020 per le segnalazioni relative all'LCR.



Tutela dei consumatori, monitoraggio dell'innovazione finanziaria e contributo all'efficienza, alla sicurezza e alla facilità dei pagamenti al dettaglio nell'UE

Innovazione finanziaria

L'ABE si occupa di innovazione finanziaria fin dalla sua costituzione, ma la tabella di marcia FinTech dell'Autorità, pubblicata nel marzo 2018, definisce il percorso dell'ABE nel mondo delle tecnologie finanziarie, stabilendo una serie di priorità per i prossimi anni e creando il FinTech Knowledge Hub. In linea con tale tabella di marcia, nel 2018 sono stati pubblicati diversi prodotti in relazione alla seconda direttiva sui servizi di pagamento (PSD2), alle criptoattività, ai facilitatori dell'innovazione e all'impatto sui modelli operativi e sui rischi prudenziali.

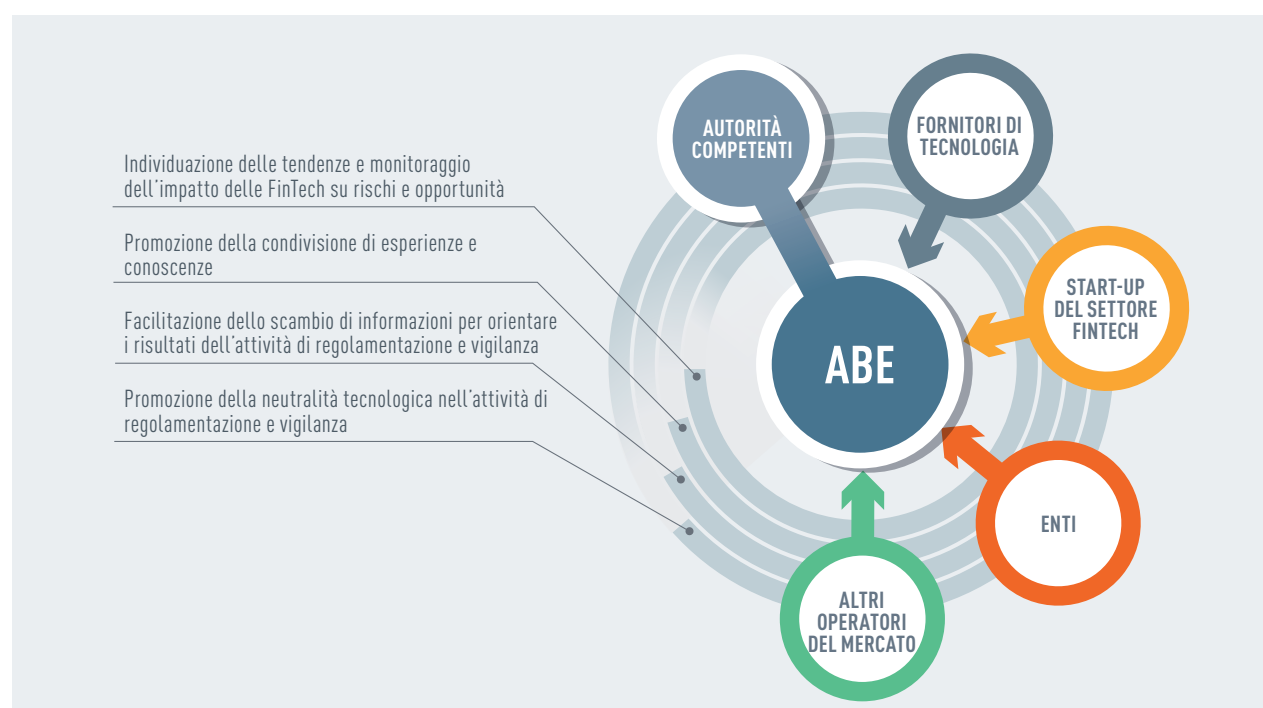
Nel dicembre 2018 l'ABE ha concluso i lavori su una relazione sulle criptoattività in risposta all'invito della Commissione europea ad analizzare l'applicabilità e l'idoneità dell'attuale legislazione dell'UE in materia. La relazione dell'ABE espone i risultati della sua valutazione in merito alle attività connesse alle criptoattività in corso nell'UE e alle questioni di regolamentazione e vigilanza, rifacendosi al precedente lavoro dell'ABE sulle valute virtuali.

Negli ultimi anni la popolarità dei facilitatori dell'innovazione è cresciuta rapidamente e le autorità europee di vigilanza (AEV) hanno individuato nella relazione 23 centri di innovazione negli Stati membri dell'UE e del SEE e 5 spazi di sperimentazione normativa negli Stati membri dell'UE che erano operativi al momento della pubblicazione. Sulla base del lavoro svolto nel corso del 2018, le AEV hanno ultimato una relazione congiunta contenente un'analisi comparativa dei facilitatori dell'innovazione istituiti dalle autorità competenti, una serie di migliori pratiche per la loro progettazione e il loro funzionamento, e opzioni per migliorare la cooperazione e il coordinamento tra i facilitatori.

Cambiamenti dei modelli operativi, dei rischi prudenziali e delle opportunità per gli enti creditizi

In linea con le priorità stabilite nella sua tabella di marcia, nel luglio 2018 l'ABE ha pubblicato due relazioni tematiche: i) una relazione tematica sull'impatto delle tecnologie finanziarie sui modelli operativi degli enti creditizi esistenti e ii) una

Figura 5: FinTech Knowledge Hub dell'ABE



relazione tematica sui rischi prudenziali e sulle opportunità per gli enti derivanti dalle tecnologie finanziarie. Entrambe le relazioni mirano a sensibilizzare le autorità di vigilanza e il settore sui potenziali rischi prudenziali e sulle opportunità derivanti dalle attuali e potenziali applicazioni delle tecnologie finanziarie e ad offrire una panoramica delle principali tendenze che potrebbero influenzare i modelli operativi degli enti creditizi esistenti.

Esternalizzazione ai servizi cloud

Il monitoraggio e la promozione di un uso sicuro dei servizi cloud nel settore bancario sono stati prioritari per l'ABE anche nel 2018. L'Autorità ha esaminato la richiesta della Commissione europea di ulteriori approfondimenti sull'uso dei servizi cloud da parte delle banche, formulata nel suo piano di azione per le tecnologie finanziarie, e nell'ottobre 2018 ha tenuto un workshop per esaminare l'attuazione delle raccomandazioni. L'ABE ha inoltre pubblicato un documento di consultazione sugli orientamenti relativi agli accordi di esternalizzazione contenenti raccomandazioni in materia di esternalizzazione a fornitori di servizi cloud.

Lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo

L'ABE, insieme alle altre AEV, ha lavorato all'elaborazione di un quadro volto a migliorare l'efficacia della vigilanza per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (AML/CFT) in tutta l'UE e a rafforzare la cooperazione e lo scambio di informazioni tra le autorità nazionali di vigi-

lanza, a livello sia nazionale che internazionale. In particolare, sono entrati in vigore tre orientamenti e due norme tecniche, che rappresentano un primo passo importante verso un regime europeo AML/CFT più coerente ed efficace.

Tutela dei consumatori e dei depositanti

Nel marzo 2018 l'ABE ha pubblicato una relazione in materia di educazione finanziaria, la prima pubblicata dall'Autorità in adempimento del suo mandato di esaminare e coordinare le iniziative di educazione e alfabetizzazione finanziaria da parte delle autorità competenti. Nel luglio 2018 l'ABE ha aggiornato gli attuali orientamenti del comitato congiunto in materia di gestione dei reclami, estendendo l'ambito di applicazione dei medesimi ai soggetti recentemente sottoposti a regolamentazione a norma della direttiva sul credito ipotecario (MCD) e della PSD2. Inoltre, nel dicembre 2018 l'ABE ha pubblicato una relazione sui costi e sui risultati dei depositi strutturati nell'UE. Il documento è stato prodotto in risposta a una richiesta formale da parte della Commissione europea.

Attuazione della PSD2 e dei relativi mandati dell'ABE

Un'altra parte importante del lavoro dell'ABE si è concentrata sui pagamenti, in particolare sulla formulazione di norme tecniche e orientamenti nell'ambito della PSD2 nonché sulla convergenza dell'attività di vigilanza al fine di garantire un'applicazione rigorosa, efficiente e coerente delle disposizioni della PSD2 in tutta l'UE.



Essere un'organizzazione responsabile, competente e professionale, dotata di un governo societario efficace e di processi efficienti

Coinvolgimento delle parti interessate nel lavoro di regolamentazione dell'ABE

L'ABE si impegna ad essere pienamente trasparente nei suoi processi di lavoro. A tale scopo, si impegna a collaborare con tutte le autorità competenti, i portatori di interesse e le parti interessate, dando loro l'opportunità di contribuire al suo lavoro, per assicurare che l'Autorità sia in grado di prendere le decisioni più adatte nell'interesse dell'UE senza ledere gli interessi delle parti interessate. Conformemente al suo regolamento istitutivo, l'ABE ha creato il gruppo dei conferenti capitale di rischio del settore bancario (BSG), la cui consultazione è una tappa obbligatoria nella stesura di NTR, NTA, orientamenti e raccomandazioni.

Nel 2018 il BSG ha risposto a 10 consultazioni pubbliche in diverse aree, quali esternalizzazione, pagamenti, prove di stress e rischio di credito. Il BSG, insieme ai gruppi dei portatori di interesse dell'ESMA e dell'EIOPA, ha scritto una lettera congiunta al vicepresidente della Commissione europea in merito alla revisione delle autorità europee di vigilanza, presentando alcune proposte per migliorare il funzionamento delle tre AEV. Dopo un mandato di due anni e mezzo, il BSG ha inoltre pubblicato una relazione di fine mandato in cui si riassume il lavoro svolto durante questo periodo e si suggeriscono possibili miglioramenti alla governance e al funzionamento del gruppo.

Risoluzione delle controversie

Uno dei compiti dell'ABE è creare un contesto nel quale le autorità competenti possano risolvere le loro controversie. Per consentire all'ABE di eseguire questo compito, il regolamento istitutivo dell'Autorità prevede due procedure distinte per aiutare le autorità competenti a risolvere le loro dispute: la mediazione vincolante e la mediazione non vincolante. Nel 2018 l'ABE ha partecipato a due mediazioni vincolanti. Per la prima volta la conciliazione non ha funzionato e l'ABE ha emesso una decisione di mediazione vincolante nei confronti del Comitato di risoluzione unico (SRB) e della Banca nazionale di Romania. Ciò evidenzia l'importanza della mediazione nel campo della risoluzione delle crisi.

Casi di contenzioso nel 2018

Nel 2018 l'unità Affari giuridici dell'ABE ha fornito consulenza e assistenza in alcuni casi di contenzioso. Per quanto concerne il caso T 128/17, Isabel Torné / Commissione europea, l'ABE è intervenuta a sostegno della ricorrente.

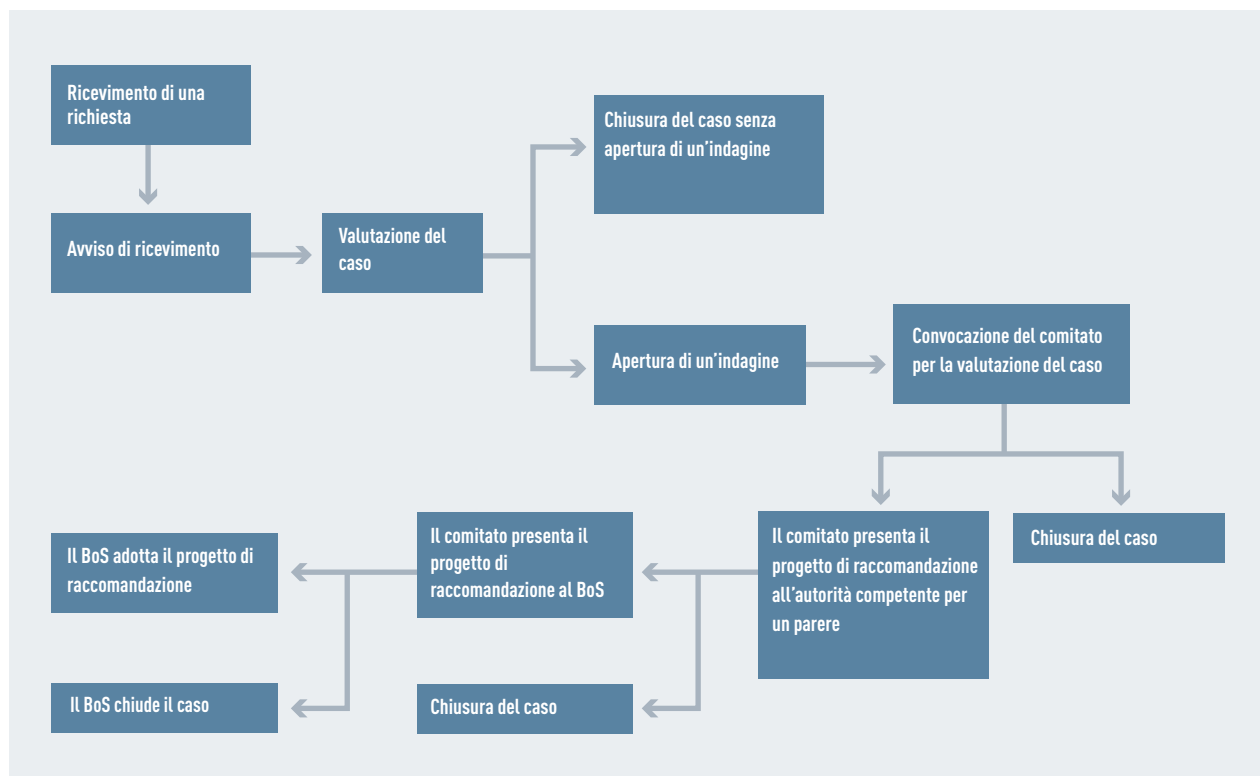
Violazione del diritto dell'Unione

L'articolo 17 del regolamento istitutivo dell'ABE conferisce all'Autorità il potere di indagare su potenziali violazioni del diritto dell'Unione da parte delle autorità competenti, comprese le autorità competenti degli Stati membri e la Banca centrale europea (BCE) nell'ambito del meccanismo di vigilanza unico. Nel caso riscontri una violazione, l'ABE emette una raccomandazione in merito alle misure che l'autorità competente deve adottare per porre rimedio alla situazione. Il riscontro da parte dell'ABE di una violazione può dar luogo a un intervento della Commissione europea.

Valutazione di costi e benefici

L'ABE applica il principio del «legiferare meglio» nell'elaborazione del codice unico e si adopera per condurre valutazioni d'impatto sufficienti al fine di contribuire all'elaborazione delle proprie politiche normative. In linea con le pertinenti disposizioni del proprio regolamento istitutivo, l'ABE basa l'elaborazione di norme tecniche, orientamenti, raccomandazioni e pareri su rigorose valutazioni d'impatto, misurando i costi e i benefici incrementali delle varie opzioni politiche e delle specifiche tecniche proposte. Ciò comprende l'esecuzione di studi d'impatto quantitativi, l'analisi di dati bancari individuali e aggregati, la valutazione delle metodologie appropriate per l'utilizzo di tali dati e l'esecuzione di analisi qualitative, nonché la considerazione, ove opportuno, delle implicazioni in termini di proporzionalità delle proposte dell'ABE.

Figura 6: Iter relativo a violazioni del diritto dell'Unione



Esercizio di verifiche inter pares

Le verifiche inter pares svolte dall'ABE sono volte a incrementare la coerenza dei risultati delle attività di vigilanza. Gli esercizi di verifica inter pares sono condotti conformemente alle disposizioni dell'articolo 30 del regolamento istitutivo dell'ABE e della decisione dell'ABE che istituisce il comitato di revisione. Le verifiche inter pares comprendono una valutazione dell'adeguatezza delle risorse e dei dispositivi di governance delle autorità competenti, in particolare per quanto concerne l'applicazione delle NTR e delle NTA, il grado di convergenza raggiunto nell'applicazione del diritto dell'Unione e nelle pratiche di vigilanza, e un esame delle migliori pratiche sviluppate dalle autorità competenti. L'ABE deve inoltre rendere pubbliche le migliori pratiche individuate tramite le verifiche inter pares.

Nell'ottobre 2018, dopo la pubblicazione della relazione finale sulla verifica inter pares relativa alle NTR sulle notifiche di passaporto, il Consiglio delle autorità di vigilanza (BoS) ha approvato i termini della verifica inter pares sulle NTR relative criteri per individuare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto significativo sul profilo di rischio di un ente.

Tenuta del codice unico interattivo

Il codice unico interattivo (ISRB) è un compendio dei principali quadri legislativi rientranti nell'ambito delle competenze dell'ABE: il CRR e la CRD IV, la direttiva sul risanamento e sulla risoluzione delle banche (BRRD), la direttiva relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (DGSD) e, dal 2018, anche la PSD2. Questa risorsa consente alle parti interessate di consultare i quadri legislativi pertinenti, fornendo collegamenti dagli articoli dei testi di livello 1 a eventuali norme tecniche associate (NTR e NTA) elaborate dall'ABE e adottate dalla Commissione europea, nonché agli orientamenti e alle domande e risposte dell'ABE relativi a tali testi legislativi e regolamentari.

L'importanza dello strumento di domande e risposte è evidenziata dal numero persistentemente elevato di domande inoltrate: al 31 dicembre 2018, circa 4 440 domande (rispetto alle 3 650 di fine 2017) erano state presentate tramite l'apposito strumento sul sito web dell'ABE.

Assistenza legale per il lavoro dell'ABE

Per tutto il 2018 l'unità Affari giuridici ha fornito assistenza legale agli organi amministrativi e gestionali nonché alle principali funzioni politiche e operative dell'ABE. Per quanto concerne le attività regolamentari dell'ABE, l'unità Affari giuridici ha offerto analisi e assistenza legale nella redazione di norme tecniche vincolanti, orientamenti, raccomandazioni e pareri. L'unità Affari giuridici ha inoltre espresso pareri sulle attività di vigilanza, formulando raccomandazioni di vigilanza e facilitando la risoluzione delle controversie.

Per quanto riguarda l'assetto istituzionale dell'ABE, è stata fornita assistenza legale su questioni relative al trasferimento della sede dell'Autorità, in particolare alla negoziazione e alla stesura di contratti.

Protezione dei dati personali

Data la sua responsabilità in materia di protezione dei dati a norma del regolamento (CE) n. 45/2001, l'ABE ha collaborato con l'ufficio del Garante europeo della protezione dei dati (GEPD). Nel 2018 i funzionari designati all'interno dell'ABE hanno promosso l'importanza delle questioni relative alla protezione dei dati presso il personale dell'Autorità stessa, in particolare evidenziando l'importanza della protezione dei dati durante le sessioni introduttive organizzate per i neoassunti. I funzionari designati hanno partecipato attivamente alle riunioni della rete per la protezione dei dati dell'UE, anche per quanto riguarda l'introduzione del regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR).

Servizi digitali di sostegno alle funzioni principali e all'amministrazione interna dell'ABE

Il 2018 è stato uno degli anni più impegnativi per l'unità Tecnologie informatiche dell'ABE, dato l'accumulo e la sovrapposizione di flussi di lavoro strategici, in aggiunta alla necessità di assicurare la stabilità delle attività operative e miglioramenti continui, soprattutto in considerazione delle esigenze scaturite dal trasferimento a Parigi, della migrazione del centro dati e dal programma EUCLID.

Nell'ambito del programma di lavoro relativo al trasferimento a Parigi, l'unità Tecnologie informatiche ha preparato, progettato e appaltato nuove infrastrutture per ufficio moderne e sicure, tra cui la connettività per un ambiente di lavoro sicuro, altamente mobile e senza fili, infrastrutture audiovisive per le sale riunioni e strutture per

conferenze. Nel far questo, l'unità Tecnologie informatiche ha colto l'opportunità di migrare verso soluzioni «as-a-service» (per la stampa, la telefonia e le comunicazioni), riducendo al contempo i costi e migliorando la sicurezza, la flessibilità e la qualità. L'unità Tecnologie informatiche ha implementato infrastrutture e soluzioni per assicurare la completa mobilità della forza lavoro dell'Autorità (computer portatili e soluzioni di telelavoro) rafforzando nel frattempo la sicurezza.

Il programma EUCLID è l'elemento digitale fondamentale della strategia dell'ABE per estendere la vigilanza all'intero mercato bancario dell'UE. Nel 2018 l'unità Tecnologie informatiche ha portato avanti con successo l'attuazione del flusso di lavoro EUCLID 2 [il motore di gestione dei dati master (MDM)], fornendo al tempo stesso piattaforme convergenti per nuovi progetti (il registro PSD2) e applicazioni esistenti (il registro degli enti creditizi).

Nel corso del 2018 l'unità Tecnologie informatiche ha inoltre mantenuto l'attuale piattaforma per la raccolta di dati di vigilanza, ESP 10, allineandola con il modello DPM 2.8. L'ABE ha completato e lanciato un progetto di analisi di dati, fornendo una piattaforma di analisi basata sul DPM che consente al personale dell'ABE di svolgere in autonomia attività di business intelligence. Nel luglio 2018 l'ABE ha completato la propria iscrizione all'infrastruttura di posta elettronica sicura del Sistema europeo delle banche centrali (SEBC), che permette al personale dell'ABE di scambiare messaggi sicuri «end-to-end» con esponenti delle autorità competenti nazionali.

Comunicazione e promozione del lavoro dell'ABE

Nel 2018 il team Comunicazione ha svolto diverse attività per promuovere un gran numero di pubblicazioni e sostenere la realizzazione dei principali progetti dell'ABE in aree importanti. In totale, nel corso dell'anno sono stati pubblicati 119 articoli di stampa e comunicati stampa.

Riunioni e interviste con la stampa sono state organizzate in modo reattivo o proattivo, sulla base dei risultati dell'ABE che, in considerazione della loro particolare rilevanza o sensibilità, si è ritenuto richiedessero attività mediatiche dedicate. Ciò vale in particolare per il parere sulla Brexit, per la prova di stress su scala europea e per l'esercizio di trasparenza. Nel 2018 il team ha organizzato 43 interviste e riunioni informative con i giornalisti.

Nell'ambito di uno sforzo per migliorare la comunicazione interna, il team ha continuato a redigere e distribuire la newsletter del personale (nove numeri inviati nel 2018).

Gli account dell'ABE sui social media hanno continuato a suscitare una notevole attenzione. L'8 gennaio 2019 il profilo Twitter dell'Autorità contava 8 147 follower, un aumento del 23 % rispetto all'anno precedente. Anche l'account dell'ABE su LinkedIn è cresciuto notevolmente nel 2018. Il numero di pagine viste è inoltre aumentato considerevolmente nel corso dell'anno e le visualizzazioni di pagine pubblicitarie hanno raggiunto un picco di 13 958 a novembre.

Durante l'anno il sito web dell'ABE ha registrato una media di 8 681 visitatori al giorno. In totale

il sito ha ricevuto oltre 3,16 milioni di visite nel 2018 (+12,53 % rispetto al 2017), corrispondenti a oltre 9,3 milioni di pagine visitate (+6,63 %). A livello geografico la concentrazione di visite maggiore è giunta dal Regno Unito (15,27 %), seguito da Germania (11,95 %) e Italia (9,8 %).

Sintesi del bilancio

Il bilancio rettificativo per il 2018 è pubblicato nella [Gazzetta ufficiale dell'UE](#).

Preparativi dell'ABE in vista della Brexit

Nel 2018 l'ABE ha continuato a seguire attentamente gli sviluppi legati alla Brexit per comprendere i potenziali rischi e ha emesso un secondo parere per portare tali rischi all'attenzione degli istituti finanziari e delle autorità di vigilanza e per evidenziare la necessità che gli istituti finanziari adottassero adeguate misure di attenuazione dei rischi.

Il parere del giugno 2018 si è concentrato sui rischi posti dall'apparente mancanza di adeguati preparativi da parte degli istituti finanziari, con l'obiettivo di assicurare che tali istituti i) accertassero l'esistenza di una loro eventuale esposizione diretta o indiretta verso il Regno Unito e ii) in presenza di tale esposizione, prendessero in considerazione tutti i relativi rischi e il loro potenziale impatto sulle proprie operazioni, stabilendo misure di attenuazione adeguate ed elaborando piano di emergenza. Nel dicembre 2018 l'ABE ha inoltre esortato gli istituti finanziari interessati dalla Brexit ad adoperarsi maggiormente per comunicare ai propri clienti i rischi legati alla Brexit e le misure prese per attenuarli.

L'ABE è inoltre molto attiva nei preparativi per gli accordi di cooperazione post-Brexit, focalizzandosi in particolare su tre aspetti: i) la cooperazione tra autorità di vigilanza, ii) la cooperazione tra autorità di risoluzione delle crisi e iii) la cooperazione tra l'ABE (in quanto autorità) e le autorità del Regno Unito. In ognuna di queste tre aree, l'ABE ha elaborato protocolli d'intesa con l'obiettivo di metterli in atto in tempo utile prima della fine di marzo 2019.

Per quanto riguarda l'attuazione del piano di trasferimento dell'ABE a Parigi, nell'aprile 2018 l'Autorità ha pubblicato un bando di gara per l'affitto di uffici a Parigi e a La Défense.

In seguito alla valutazione delle offerte e alla successiva selezione dei nuovi locali nel maggio 2018, nel giugno 2018 un fascicolo immobiliare è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio delle autorità di vigilanza, del Parlamento europeo e del Consiglio europeo. Molte delle unità operative dell'ABE sono state coinvolte nel processo di trasferimento, offrendo consulenza legale, gestione delle risorse umane, supporto aziendale, procedure di approvvigionamento, azioni di comunicazione per informare le parti interessate e soluzioni informatiche.

Lavori intersettoriali delle AEV sotto l'egida del comitato congiunto

Nel 2018, sotto la presidenza dell'ESMA, il comitato congiunto ha continuato a fungere da punto centrale per il coordinamento e lo scambio di informazioni tra le AEV, insieme alla Commissione europea e al Comitato europeo per il rischio sistemico (ESRB). Il comitato ha prestato maggiore attenzione alle questioni legate alla Brexit, in quanto le AEV hanno continuato i preparativi in vista del recesso del Regno Unito dall'UE. Al contempo, sono proseguiti i lavori in altri importanti campi intersettoriali, come il rafforzamento della tutela dei consumatori, il monitoraggio dell'innovazione finanziaria e la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo.

PRIORITÀ PER IL 2019

- Contributo al piano di azione per affrontare la questione dei crediti deteriorati in Europa
- Preparativi per l'applicazione delle principali novità legislative dell'UE
 - Sequenziamento dei mandati CRR2
 - Svolgimento dei primi mandati SA-CCR e FRTB previsti dal CRR2
 - Valutazione di una nuova disciplina prudenziale per le imprese d'investimento
 - Normativa UE in materia di cartolarizzazioni STS
- Preparazione del recepimento di Basilea 3 nell'UE
 - Richiesta di parere sulle riforme di Basilea 3 dopo la crisi
- Analisi dei rischi e delle opportunità derivanti dall'innovazione finanziaria
 - Monitoraggio dell'innovazione finanziaria
 - Finanza sostenibile
 - Solidità operativa
- Raccolta, diffusione e analisi dei dati bancari
 - Studio di fattibilità per un quadro di segnalazione integrato europeo
 - Dati di risoluzione
 - Segnalazioni di vigilanza sul terzo pilastro
 - Esercizio di trasparenza su scala europea per il 2019
 - Strumenti di utilizzo dei dati: enfasi sull'analisi dei dati
- Monitoraggio dell'attuazione e della convergenza delle politiche prudenziali e di risoluzione
 - Modellizzazione dell'IFRS 9 e attuazione della metodologia IRB
 - Promozione di una maggiore capacità di assorbimento delle perdite del sistema bancario dell'UE
- Individuazione e analisi delle tendenze e di potenziali rischi e vulnerabilità, nonché sostegno alle iniziative di risoluzione dei crediti deteriorati
- Contributo al piano di azione della Commissione europea per la finanza sostenibile
- Miglioramento della vigilanza AML/CFT e rafforzamento della cooperazione
- Tutela dei consumatori e contributo alla sicurezza e alla facilità dei pagamenti al dettaglio nell'UE
 - Tutela dei consumatori
 - Contributo all'applicazione uniforme della PSD2
 - Tutela dei depositanti
- Assicurare un trasferimento agevole dell'ABE a Parigi

Principali pubblicazioni e decisioni

Elenco completo delle pubblicazioni e decisioni dell'ABE nel 2018

Prodotto	Titolo
Orientamenti	Orientamenti congiunti sull'applicazione degli attuali orientamenti del Comitato congiunto in materia di gestione dei reclami alle autorità competenti per la vigilanza dei nuovi enti a norma della PSD2 e/o della MCD
	Orientamenti relativi all'informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione
	Orientamenti sulle informative uniformi delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9
	Orientamenti in materia di segnalazione delle frodi ai sensi della seconda direttiva sui servizi di pagamento (PSD2)
	Orientamenti sulla gestione di esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni
	Orientamenti sulle condizioni per beneficiare dell'esenzione dal meccanismo di emergenza a norma dell'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2018/389 (NTR per l'autenticazione forte del cliente e gli standard aperti di comunicazione comuni e sicuri)
	Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) e per le prove di stress di vigilanza
	Orientamenti sui criteri STS per cartolarizzazioni non ABCP
Norme tecniche di attuazione	Elenco revisionato delle NTA sulle segnalazioni di vigilanza
	Elenco revisionato delle regole di convalida nella NTA sulle segnalazioni di vigilanza
	NTA sulla fornitura di informazioni ai fini dei piani di risoluzione a norma dell'articolo 11, paragrafo 3, della direttiva 2014/59/UE
	NTA sull'analisi comparata degli approcci interni
	NTA sulla modifica del regolamento di esecuzione (UE) n. 650/2014 della Commissione che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda il formato, la struttura, l'elenco dei contenuti e la data di pubblicazione annuale delle informazioni di vigilanza che le autorità competenti sono tenute a pubblicare ai sensi dell'articolo 143, paragrafo 3, della direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio
Norme tecniche di regolamentazione	NTR sulla cooperazione tra le autorità competenti dello Stato membro di origine e di quello ospitante nella vigilanza degli istituti di pagamento operanti su base transfrontaliera ai sensi dell'articolo 29, paragrafo 6, della PSD2
	NTR sull'omogeneità delle esposizioni sottostanti nella cartolarizzazione ai sensi dell'articolo 20, paragrafo 14, e dell'articolo 24, paragrafo 21, Regolamento (UE) 2017/2402, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate
	NTR sulla specificazione della natura, della gravità e della durata di una fase recessiva a norma dell'articolo 181, paragrafo 3, lettera a), e dell'articolo 182, paragrafo 4, lettera a), del regolamento (UE) n. 575/2013
	NTR specificanti gli obblighi relativi al mantenimento del rischio per i cedenti, i promotori e i prestatori originari, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 7, del regolamento (UE) 2017/2402
	NTR che modificano il regolamento delegato (UE) 2016/2251 sulle tecniche di attenuazione del rischio per i contratti derivati negoziati fuori borsa (OTC) non compensati da una controparte centrale
Pareri/Consulenze	Parere sulle misure di cui all'articolo 458 del regolamento (UE) n. 575/2013
	Parere sulle misure di cui all'articolo 458 del regolamento (UE) n. 575/2013
	Parere sui preparativi per il recesso del Regno Unito dall'Unione europea
	Parere sull'attuazione delle NTR sull'autenticazione forte del cliente e gli standard aperti di comunicazione comuni e sicuri
	Parere sull'uso di certificati eIDAS nell'ambito delle NTR sull'autenticazione forte del cliente e gli standard aperti di comunicazione comuni e sicuri

Prodotto	Titolo
Relazioni	Relazione sulle attività vincolate
	Relazione sulla valutazione comparata delle pratiche di remunerazione a livello dell'Unione europea e dati sugli «high earner» (aggiornati a fine 2016)
	Relazione sulle prime osservazioni in merito all'impatto e all'applicazione dell'IFRS 9 da parte degli enti dell'UE
	Relazione sui piani di finanziamento
	Relazione sull'esercizio di monitoraggio del rischio associato alla rettifica di valore della componente creditizia 2016
	Relazione sulle misure in materia di liquidità ai sensi dell'articolo 509, paragrafo 1, del CRR
	Relazione sui sostegni prudenziali normativi
	Relazione sui risultati dell'esercizio di monitoraggio del quadro di Basilea 3 condotto su dati aggiornati al 31 dicembre 2017
	Relazione sul quadro di riferimento per l'attenuazione del rischio di credito
	Relazione sui titoli garantiti europei
	Relazione sul funzionamento dei collegi di risoluzione nel 2017
	Relazione sul funzionamento dei collegi delle autorità di vigilanza nel 2017
	Relazione sull'attuazione degli orientamenti dell'ABE sui metodi di calcolo dei contributi ai sistemi di garanzia dei depositi
	Relazione sulla verifica inter pares relativa alle NTR sulle notifiche di passaporto
	Relazione sui rischi prudenziali e sulle opportunità per gli enti derivanti dalle tecnologie finanziarie (FinTech)
	Relazione sulle raccomandazioni sull'equivalenza dei regimi di riservatezza
	Relazione annuale 2017
	Relazione annuale sulla valutazione del rischio
	Relazione sul monitoraggio degli strumenti AT1 emessi da enti dell'UE – terzo aggiornamento
	Relazione sul monitoraggio degli strumenti CET1 emessi da enti dell'UE – primo aggiornamento
	Relazione sull'educazione finanziaria 2017/18
	Relazione sui risultati dell'esercizio di monitoraggio del quadro della normativa CRD IV/CRR e di Basilea 3 condotto su dati aggiornati al 30 giugno 2017
	Relazione congiunta sulle modifiche dell'obbligo di compensazione previsto dal regolamento sulle infrastrutture del mercato europeo apportate ai sensi del regolamento sulle cartolarizzazioni
	Relazione congiunta contenente la proposta di modificare i requisiti di margine bilaterali per i contratti derivati OTC al fine di sostenere i preparativi per la Brexit
	Relazione congiunta sui rischi e sulle vulnerabilità nel sistema finanziario dell'UE
	Relazione congiunta sull'esercizio di monitoraggio sull'automazione nel settore della consulenza finanziaria
	Relazione congiunta sui «big data»
Documenti di consultazione (DC)	DC relativo all'informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione
	DC sul progetto di orientamenti sulla gestione dei rischi ICT e di sicurezza
	DC sulle NTA che modificano il regolamento di esecuzione (UE) 2016/2070 della Commissione relativamente all'analisi comparata dei modelli interni
	DC sulle NTA che modificano del regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/322 della Commissione relativamente all'LCR per le segnalazioni sulla liquidità
	DC sulle NTA che modificano il regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione relativamente ai FINREP
	DC sulle NTA che modificano il regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione relativamente alle cartolarizzazioni
	DC sulla stima delle LGD adatta per una fase recessiva
	DC sulla gestione di esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione
	DC sugli accordi di esternalizzazione

Prodotto	Titolo
	DC sull'applicazione degli attuali orientamenti del Comitato congiunto in materia di gestione dei reclami alle autorità competenti per la vigilanza dei nuovi enti a norma della PSD2 e/o della MCD
	DC sulle condizioni volte a consentire agli enti di calcolare i requisiti patrimoniali derivanti dalle esposizioni cartolarizzate secondo il metodo dei crediti commerciali acquistati
	DC sulla nuova versione provvisoria del modello dei punti di dati, DPM 2.9
	DC sulla specificazione della natura, della gravità e della durata di una fase recessiva a norma dell'articolo 181, paragrafo 3, lettera a), e dell'articolo 182, paragrafo 4, lettera a), del regolamento (UE) n. 575/2013
	DC sulla specificazione dei tipi di esposizioni da associare a un rischio elevato a norma dell'articolo 128, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 575/2013
	DC sui criteri STS per cartolarizzazioni non ABCP
	DC sulla modifica delle NTR sugli obblighi di compensazione e sulle tecniche di attuazione del rischio per i derivati OTC non compensati
	DC sulla modifica delle NTA relative alla mappatura delle valutazioni del merito di credito effettuate dalle agenzie esterne di valutazione del merito di credito ai sensi del CRR
	DC sulle modifiche al regolamento delegato (UE) 2017/653 della Commissione, dell'8 marzo 2017, relativo ai documenti contenenti le informazioni chiave per i prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati (PRIIP)
	DC sulla cooperazione e lo scambio di informazioni ai fini della direttiva (UE) 2015/849 tra le autorità competenti preposte alla vigilanza degli enti creditizi e degli istituti finanziari
Decisioni	Decisione del Consiglio delle autorità di vigilanza dell'ABE in merito a una prova di stress su scala europea nel 2019
	Decisione in merito alla risoluzione di una controversia tra due autorità di risoluzione, il Comitato di risoluzione unico e la Banca nazionale di Romania
Raccomandazioni	Raccomandazione all'Unità di analisi dell'intelligence finanziaria maltese (FIAU) sulle misure necessarie per conformarsi alla direttiva sulla lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo
	Raccomandazioni sull'equivalenza dei regimi di riservatezza

PER CONTATTARE L'UE

Di persona

I centri di informazione Europe Direct sono centinaia, disseminati in tutta l'Unione europea. Potete trovare l'indirizzo del centro più vicino sul sito: <http://europa.eu/contact>

Telefonicamente o per email

Europe Direct è un servizio che risponde alle vostre domande sull'Unione europea.

Il servizio è contattabile:

- al numero verde: 00 800 6 7 8 9 10 11 (presso alcuni operatori queste chiamate possono essere a pagamento);
- al numero standard: +32 22999696 oppure
- per email dal sito: <http://europa.eu/contact>

PER INFORMARSI SULL'UE

Online

Il portale Europa contiene informazioni sull'Unione europea in tutte le lingue ufficiali: <http://europa.eu>

Pubblicazioni dell'UE

È possibile scaricare o ordinare pubblicazioni dell'UE gratuite e a pagamento dal sito di EU Bookshop: <http://bookshop.europa.eu>. Le pubblicazioni gratuite possono essere richieste in più esemplari contattando Europe Direct o un centro di informazione locale (cfr. <http://europa.eu/contact>)

Legislazione dell'UE e documenti correlati

La banca dati EurLex contiene la totalità della legislazione UE dal 1951 in poi in tutte le versioni linguistiche ufficiali: <http://eur-lex.europa.eu>

Open data dell'UE

Il portale Open Data dell'Unione europea (<http://data.europa.eu/euodp/it/data/>) offre l'accesso a un'ampia serie di dati prodotti dall'Unione europea. I dati possono essere utilizzati e riutilizzati gratuitamente per fini commerciali e non commerciali.

AUTORITÀ BANCARIA EUROPEA

Floor 24-27, Europlaza, 20 avenue André Prothin,
La Défense 4, 92400 Courbevoie, Francia

Tel. +33 186 52 7000

Email: info@eba.europa.eu

<http://www.eba.europa.eu>



Publications Office
of the European Union

ISBN 978-92-9245-526-2